ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 182
Telefoni dal n. 40-843 al n. 43-941

GIOVEDI' VENERDI'
12-13 Agosto 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-328): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 53-425 - 53-426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Numerose navi nemiche colpite dagli aerosiluranti

Proseguono in Sicilia violenti attacchi nemici nel settore centrale – Nove aerei abbattuti durante una incursione su Terni – Tre distrutti in Calabria

Bollettino n. 1174

Il Comando Supremo comunica:

Al centro del fronte siciliano proseguono i violenti attacchi del nemico. Lungo la costa dell'isola nostri aerosiluranti hanno intercettato unità da guerra e mercantili avversari colpendo un incrociatore da 10 mila tonnellate, un altro da 5 mila e tre mercantili.

Terni è stata ieri bombardata da formazioni di quadrimotori americani: numerosi edifici pubblici, tra cui l'ospedale e molti fabbricati risultano distrutti o danneggiati. Elevate le perdite fra la popolazione.

La nostra caccia attacca gli aerei avversari e in duri combattimenti protrattisi anche al largo della costa ne abbatteva nove.

Durante incursioni effettuate dal nemico su località della provincia di Reggio Calabria le batterie della difesa distruggevano tre velivoli.

Generale AMBROSIO

L'incursione su Terni citata dal Bollettino odierno ha causato tra la popolazione civile 72 morti e 493 feriti.

La epica resistenza di Randazzo

Contro le posizioni italo-germaniche in Sicilia si accaniscono da dodici giorni le forze anglo-americane. Al centro del fronte, nella depressione fra l'Etna e la catena delle Curcuie, lo sforzo avversario si esercita da più giorni per infrangere la resistenza dei difensori e irrompere su Randazzo e oltre, verso Messina, obbiettivo finale dell'impresa siciliana. Da quasi due settimane contro le numerose Divisioni anglo-americane combattono con strenua tenacia le truppe italiane e alleate. Ai nomi di località divenute note per gli aspri combattimenti, altri se ne aggiungono.

A posizioni precedentemente tenute se vengono sostituite altre, che sbarrano successivamente la strada all'invasore, che salgono in sua avanzata. Sanfratello, Bronte, Adrano, Acireale sono state tenacemente difese, come già prima Troina, Regalbuto, Centuripe, Catania dagli attacchi combinati dalla terra e dal cielo, dando luogo a micchie furibonde, nel corso delle quali i difensori davano prove luminose di eroismo e infliggevano al nemico perdite sanguinose.

Randazzo, più segnalata da alcuni giorni a portata delle artiglierie degli attaccanti, resiste ancora, come resistono bravamente altri centri minori. E' una lotta epica che merita di essere additata ai popoli italiano e germanico quale esempio splendido di fede e di disciplina che i loro soldati offrono in questo momento decisivo della guerra.

"Tenacissima difesa,,

Stoccolma, giovedì sera.

(M.). I giornali inglesi pubblicano anche stamane telegrammi dei loro inviati in Sicilia al seguito degli eserciti anglo-sassoni.

Tutti i corrispondenti sono concordi nell'affermare che le truppe italiane e tedesche oppongono una tenacissima resistenza. Ogni palmo di terreno è contrastato con grande vigore. La conquista della testa di ponte siciliana sta diventando per gli anglo-sassoni una delle più dure imprese belliche che abbiano sinora dovuto affrontare.

Il *Times* di stamane nel suo editoriale attribuisce al convegno di Quebec una particolare importanza militare. Ritiene probabile che siano decise nuove iniziative.

I Sovrani a Terni

Roma, giovedì sera.

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice subito dopo l'incursione aerea di ieri sono accorse a Terni portandosi nelle località colpite. Gli augusti Sovrani hanno fatto rimettere al Prefetto di Terni la somma di lire 500 mila da distribuirsi tra le famiglie indigenti di Terni colpite dall'incursione nemica.

Oltre cento aerei dei nordamericani in Cina distrutti dai nipponici

Tokio, giovedì sera.

Le forze giapponesi stanno rastrellando effettivo l'accerchiamento contro le truppe comuniste cinesi, nelle regioni montagnose della Mongolia interna. Tutte le strade di ritirata per il nemico sono state ormai tagliate dalle forze giapponesi, che avanzano verso il nord, provenienti da Hsintai non nominato e sono penetrate a Siyangpao ed, al cader della notte, sono giunte a Paituling, dopo aver spezzata la resistenza nemica al nord di Liciaciang, a 15 Km. a nordest di Yenking.

Altre unità nipponiche avanzanti verso nord parallelamente alle forze principali, hanno attaccate quelle nemiche composte di 400 uomini, a sud-est di Yangkuantsun e continuano ad inseguire il nemico in ritirata verso Molungtan. Unità giapponesi provenienti dall'est hanno occupato Niuhsinshan e Hsiaoliciuang, presso Shipo, a 20 km. al nord di Yenking.

Un terzo degli aeroplani nordamericani esistenti nella Cina di Ciungking sono stati distrutti nelle recenti grandi incursioni aeree giapponesi contro gli aerodromi di Hengyang, Lingling, Ciciang, Paoking e Kienov, da quanto si apprende giovedì da fonti militari competenti.

Queste incursioni sono state effettuate in tre ondate, nella prima delle quali sono stati distrutti 42 apparecchi nordamericani, nella seconda 40 e nella terza 20.

Sul fronte del Mediterraneo

Attraverso continue esercitazioni, le truppe tedesche si addestrano alla difesa delle coste meridionali europee

Come è stato arrestato uno degli assassini di Matteotti

Il famigerato Dumini si aggirava nella zona del Garda esibendo falsi documenti

Riva del Garda, giovedì sera.

Viva impressione ha suscitato in questa zona la notizia dell'arresto del famigerato Amerigo Dumini, il più truce personaggio di quella banda di assassini che ebbe così triste celebrità nella soppressione del deputato socialista Giacomo Matteotti. Il Dumini, che aveva un passato di violenze abominevoli e aveva avuto per teatro delle sue gesta la nativa toscana e Milano, si era trasferito da qualche mese a Roma coi suoi collaboratori (Albino Volpi, Poveromo, Putato e Panzeri) per svolgere una vasta azione intimidatoria contro personalità dell'opposizione antifascista.

La prima volta che il suo nome apparve nelle cronache della Capitale fu per l'aggressione compiuta, sul ridotto di un teatro romano, contro il direttore del *Becco giallo;* ma subito dopo questa torva figura di sicario assurse a notorietà internazionale quando si conobbero i particolari della fine del Matteotti — che aveva preso recisa posizione, alla Camera, contro la politica del fascismo — rapito dalla banda al Lungotevere Flaminio, trasportato in automobile in aperta campagna, finito a colpi di lima, e sotterrato nella fossa della Quartarella a pochi chilometri da Rignano Flaminio, un paesello dell'alto Lazio.

Indiziato come principale esecutore del misfatto, il Dumini fu arrestato alla stazione di Termini mentre tentava di fuggire da Roma. Processato coi suoi compagni dinanzi alla Corte di Assise di Chieti se la cavò, attraverso un giudizio palesemente truccato, con una mite condanna, che non fini neppure di scontare.

Successivamente il Dumini fece di nuovo parlare di sè, e subì l'arresto e una condanna quasi più severa di quella subita per l'uccisione di Matteotti... per aver detto male di Mussolini. Ma il fascismo ne aiutò la sistemazione successiva, donandogli una vasta proprietà con allevamento di bestiame in Cirenaica, presso Derna. Fatto prigioniero degli inglesi al tempo della prima avanzata nemica in Cirenaica, il Dumini fu successivamente liberato dalla rioccupazione italo-tedesca, e rientrò in Italia con gli altri profughi della Tripolitania.

Sull'arresto si hanno i seguenti particolari:

Il Dumini da qualche giorno si aggirava nelle campagne della bassa Sarca a bordo di una potente automobile, esibendo documenti diversi negli alberghi dove alloggiava. Senonchè una sua amante, figlia di contadini di Drò, paesello della zona, lo ha tradito, rivelando alla polizia le vere generalità che egli le aveva incautamente confessato.

Al momento dell'arresto al Dumini sono state sequestrate otto carte di identità rilasciate da ben otto Comuni ad altrettante persone. Tutti i documenti risultano falsificati. In una valigia infine gli sono stati trovati ben 288 biglietti da mille lire.

I RIMPATRIATI DALL'A. O.

A Trieste sbarcheranno i connazionali della Venezia Giulia

Trieste, giovedì sera.

Viene ora comunicato, a chiarimento della notizia relativa all'arrivo dei rimpatriati dall'Africa Orientale con il «Vulcania» e il «Saturnia», che a Trieste sbarcheranno soltanto i connazionali appartenenti alla Venezia Giulia.

Eccezionale autorizzazione del Pontefice

La facoltà al clero e ai fedeli delle città soggette ad allarmi notturni di prendere prima della Comunione un piccolo ristoro

Roma, giovedì sera.

Un rescritto della Segreteria di Stato del Pontefice concede ai Vescovi la facoltà di autorizzare il clero e i fedeli delle città fatte segno ad allarmi aerei notturni, di prendere, prima della Messa o della Comunione, un piccolo ristoro.

I Vescovi, nel dare comunicazione della accezionale concessione al clero, raccomandano di farne uso con prudenza e moderazione e soprattutto di evitare che la cosa possa ingenerare scandalo.

L'anno accademico s'inizierà il 1.o novembre

Roma, giovedì sera.

Con provvedimento in corso viene stabilito che nelle Università l'anno accademico e l'anno finanziario, i quali avevano decorrenza dal 20 ottobre al 28 dell'anno successivo, abbiano invece inizio il 1.o novembre e termine il 31 ottobre.

La sterlina in Sicilia

Una interrogazione ai Comuni

Lisbona, giovedì sera.

Il «Financial News» annuncia che un deputato laburista ha presentato ai Comuni una interrogazione per chiedere al cancelliere dello scacchiere se egli sia in grado di fornire qualche informazione circa l'esoso cambio di lire 400 per sterlina fissato dalle autorità militari inglesi in Sicilia. Anche il deputato conservatore Loftus ha presentato un'altra interrogazione per chiedere al ministro degli Esteri se egli sia al corrente della reazione che ha provocato nell'opinione pubblica italiana il fatto che sia nell'Africa Settentrionale italiana, sia in Sicilia è stato fissato per la sterlina un tasso di cambio talmente arbitrario da fornire al nemico una poderosa arma di propaganda contro gli occupanti, che rende assai difficile la cooperazione con le popolazioni locali.

STRATEGIA E POLITICA

Un nuovo "secondo fronte,, sarebbe in discussione a Quebec

Roosevelt, Churchill e i loro impegni con Stalin

Berna, giovedì sera.

(R.) - La cronaca della Conferenza di Quebec non presenta molto interesse. Essa si riferisce alla seduta comune del Gabinetto di guerra britannico rappresentato da Churchill e da Anderson lord presidente del Consiglio, e del Comitato di guerra canadese, rappresentato dal Primo Ministro Mackenzie King e da vari altri membri del Governo. Nella seduta di guerra, che è durata circa tre ore, è stata passata in rivista la situazione bellica e le questioni che interessano specialmente i due Governi». E' seguito l'arrivo di Roosevelt a Quebec nei prossimi giorni.

La richiesta di appoggio

Più interessanti sono i commenti dei giornali inglesi e americani. Il *Daily Mail* sostiene il punto di vista russo: «Stalin ha impegnato una grande offensiva, nella speranza di terminare la guerra entro quest'anno.

«I russi hanno bisogno di una potente diversione in Europa per dislogliere dal loro fronte almeno una cinquantina di Divisioni tedesche. E' venuto il momento in cui gli alleati d'occidente devono dare loro tutto l'aiuto possibile. Churchill ha parlato di duri combattimenti in Mediterraneo e altrove prima che cadano le foglie. Non è nelle sue abitudini fare promesse incaute».

L'Yorkshire Post scrive: «Le conversazioni non avranno soltanto per tema le prossime operazioni militari, i cui preparativi sono già molto progrediti. Si tratta di predisporre la fase finale della guerra nell'emisfero occidentale».

Ma è venuta l'ora in cui le «nazioni unite» non soltanto dovranno armonizzare la loro strategia, ma anche la loro politica. E' poco probabile che Stalin, nelle circostanze attuali, possa recarsi a Montreal o a Quebec. Ma è ugualmente necessario che vengano fatti presso di lui tutti i passi possibili per addivenire ad un'intesa». Il redattore politico del «Daily Telegraph» discute nel modo migliore per indurre l'Italia a ritirarsi dal conflitto e conclude che comunque «la situazione che sarà riservata all'Italia sarà completamente diversa di quella che sarà destinata alla Germania se sarà sconfitta», nella qual frase può vedersi evidentemente l'attesa di una politica anglosassone più saggia di quella attuale nei confronti del nostro Paese, ma potrebbe benissimo riscontrarsi una manifestazione della consueta guerra di astuzie e di inganni.

A sua volta, il redattore diplomatico del «Times» dichiara che le ragioni che hanno motivato la Conferenza sono evidenti e le ricorda nella necessità di adattare i piani militari alla nuova situazione e completarli.

Un confronto

«Resta a vedere — soggiunge il giornale — se il ritmo più rapido degli avvenimenti militari che attendono gli alleati occidentali sul Continente europeo, non renderà necessaria la costituzione di un Comando attivo che diriga operazioni più vaste ancora di quelle che si svolgono nel Mediterraneo».

Nel commentare le opinioni espresse dalla stampa britannica, il corrispondente da Londra della *Neue Zürcher Zeitung*, osserva che si parla molto di secondo fronte occidentale e che perfino il conservatore *Daily Telegraph* non si perita più di usare questa espressione. Sembra, insomma, ai circoli inglesi che la creazione del nuovo fronte di battaglia sia entrata nella cerchia delle possibilità per varie ragioni, fra cui il miglioramento delle comunicazioni marittime.

Nel complesso, dalla Svizzera si ha l'impressione che nella conferenza di Quebec si debbano porre sulla bilancia i due fronti: quello occidentale e quello meridionale, per esaminare quale dei due abbia per gli anglosassoni il peso maggiore.

A titolo di cronaca citiamo anche una informazione da Londra dell'Agenzia *Exchange*, secondo cui una vasta zona del territorio inglese dovrebbe essere fra poco chiusa all'accesso del pubblico, eccettuate le persone munite di speciale permesso. Verrebbero proibiti i binocoli e le macchine fotografiche.

Il *New York Times* trova che la conferenza ideale in questo momento sarebbe quella che riunisse non soltanto l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma anche la Russia e la Cina e assicura che Roosevelt e Churchill se l'augurerebbero. Ma Stalin rimane inaccessibile e fa dire che ciò dipende dal fatto che egli si reca spesso personalmente al fronte.

A QUEBEC

Nell'albergo-castello fra sentinelle e poliziotti

Stoccolma, giovedì sera.

La visita di Churchill a Quebec e la sua prossima conferenza con Roosevelt, secondo informazioni dei giornali svedesi, sono argomento di rapporti e di articoli sensazionali nella stampa britannica.

Secondo informazioni della stampa britannica sono già state intavolate trattative, limitate finora ad argomenti militari, mentre quelli politici dovranno essere discussi solamente dopo l'arrivo di Roosevelt, ad una data che non è stata rivelata.

I negoziati vengono condotti all'Hôtel Frontenay di Quebec, costruito come un castello medioevale e dove la coppia reale britannica ha preso alloggio in occasione della sua permanenza a Quebec. Tutte le 500 stanze di quest'albergo hanno dovuto essere evacuate d'urgenza dagli occupanti, la settimana scorsa, e sono state quindi soggette a minuziose ispezioni da parte della Polizia, dopo di che, all'inizio di questa settimana, Churchill si è installato in esse con tutto il suo numeroso seguito. Si crede che anche Roosevelt ed i suoi consiglieri abiteranno lo stesso albergo. Sino a fine della conferenza l'Hôtel Frontenay sarà vigilato da un doppio cordone di truppe. Doppie sentinelle sono poste ad ogni entrata ed ogni visitatore è sottoposto a severo controllo ed ispezione.

La stampa è stata alloggiata nel vicino Hotel Clarendon. Il numero dei giornalisti giunto per avere notizie sugli avvenimenti ammonta a duecento comprese due rappresentanti dell'Agenzia Tass. A proposito della conferenza corrono le voci più contraddittorie sia a Londra che a Washington. In quanto a questioni militari si dice che naturalmente verrà discusso il secondo fronte, ma che inoltre Churchill e Roosevelt, incoraggiati dai successi recenti di guerra, discuteranno qualche grande colpo militare per porre fine alla guerra, già in quest'anno.

Si vuole inoltre sapere a Londra che gli avvenimenti sul fronte orientale hanno portato alla alquanto precipitata conferenza di Quebec, per la quale la seduta notturna del Gabinetto inglese aveva influito grandemente. I corrispondenti dei giornali svedesi sono dell'opinione che fra le questioni politiche quella italiana avrà il primo posto. Secondo informazioni da Washington anche il problema finlandese avrà la sua importanza. Quali altri possibili argomenti di discussione vi sarà la situazione spagnola e la possibilità di un ravvicinamento anglosassone a Madrid, e per ultimo, ma non meno importante, la crisi causata nel campo alleato dall'isolazionismo russo.

Churchill a Montreal

Lisbona, giovedì sera.

Churchill è passato mercoledì notte da Montreal. Non è stata resa nota la sua destinazione.

Una Commissione per esaminare la situazione finanziaria degli impiegati del Ministero degli Esteri

ROMA, giovedì sera.

Il Ministero degli Esteri ha disposto la costituzione di una speciale commissione la quale avrà il compito di esaminare la situazione finanziaria degli impiegati del Ministero degli Affari Esteri nei riguardi della loro carriera a partire dal 28 ottobre 1922, nonchè per quanto concerne gli eventuali indebiti arricchimenti in base alle disposizioni emanate da S. E. il Capo del Governo. Tale commissione sarà presieduta dal segretario generale del Ministero degli Esteri, Augusto Rosso, Regio Ambasciatore.

Dopo 20 anni di esilio

Il ritorno a Ravenna di Nullo Baldini

Roma, giovedì sera.

Ha già fatto ritorno a Ravenna, vecchio ed infermo, dopo un lungo esilio in Francia, l'onorevole Nullo Baldini, che in un trentennio di silenzioso lavoro seppe dare un'organizzazione unitaria alle Società di braccianti che realizzarono il miracolo della bonifica ravennate e dimostrarono le concrete possibilità del movimento operaio. Nullo Baldini con le sue Cooperative di lavoro dette sempre un valido apporto alla Lega nazionale delle Cooperative che era la dimostrazione della volontà costruttiva del movimento operaio italiano. Nel 1922, distrutte le sedi e dispersi gli aderenti delle cooperazione ravennate, il Baldini — che amministrando milioni era sempre vissuto in povertà — ebbe a rifiutare collaborazioni che avrebbero contaminato la sua coscienza e preferì emigrare in Francia.

SUL FRONTE ORIENTALE

La battaglia attorno a Karkov

Il "dispositivo di difesa,, messo in azione dai germanici -- La lotta continua senza tregua

Berlino, giovedì sera.

(V.) - L'epicentro della lotta sul fronte orientale è tuttora nella zona a nord ed all'est di Karkov, dove i russi esercitano la pressione massima per impadronirsi della città che si può dire posizione-chiave dell'Ucraina.

Le riserve

Da parte loro i germanici hanno messo in atto quei «dispositivi di difesa» che erano stati preannunciati e che, secondo quanto si dice a Berlino, cominciano a produrre i loro effetti.

Il Comando sovietico lancia nella mischia sempre nuove riserve di uomini e di mezzi corazzati, ma esse urtano contro la resistenza germanica e non riescono a sfruttare le brecche che le loro truppe d'assalto avevano aperto incrinando qua e là la prima copertura dei tedeschi.

In una lotta di tanta mole, la massa di uomini, di materiali a disposizione degli opposti Alti Comandi ha una importanza essenziale. E su questo argomento sono state rivolte richieste di indicazioni ai circoli responsabili berlinesi.

Negli ambienti militari di questa Capitale si è ripetuto insistendo sul fatto che l'Esercito sobillato sul fronte orientale ha sufficienti riserve per sostenere una battaglia difensiva con ampia libertà di movimento e può impedire al nemico di raggiungere gli obbiettivi di decisivo interesse che esso si propone. Non è stato, naturalmente, rivelato il Comando tedesco abbia intenzione di persistere nel sistema di «difesa elastica» adottato fin qui, oppure pensi di sferrare al momento opportuno un'azione controffensiva, mettendo a profitto particolari condizioni di terreno che potrebbero realizzarsi. Entrambe le ipotesi sono giustificate degne di considerazione.

Guerra di movimento

Per passare ai particolari della battaglia qui si afferma che, dato che anche ieri i combattimenti all'occidente e a sud-ovest di Belgorod si sono svolti intorno ad uno spazio limitato e relativamente ristretto e che i sovietici non hanno potuto, per conseguenza, dar libero sfogo alle loro masse di fanteria e carri armati, le perdite subite dal nemico sono state più sanguinose di quelle del giorno precedente. Inoltre le colonne compatte di truppe nemiche in marcia e poderose ondate di formazioni d'assalto hanno fornito ai velivoli da bombardamento e da battaglia tedeschi impegnati nella battaglia dall'alba fino a tarda notte, ottimi obiettivi.

La configurazione stessa della campagna si presta ottimamente a questo genere di lotta. Viene annunciato per esempio, che nella regione di Ciugujew una formazione di apparecchi da bombardamento in picchiata germanici, operanti in collaborazione con un gruppo di carristi, riusciva a distruggere, con una serie di bombe centrate in pieno, una colonna composta di oltre 80 autocarri nemici carichi di truppa nonchè quattro carri armati sovietici di tipo pesantissimo. In tal modo un'attacco progettato dal nemico su un fianco del sistema difensivo tedesco veniva stroncato in germe.

La guerra di movimento porta, del resto, ad un susseguirsi tanto rapido di azioni, che la situazione muta da un'ora all'altra.

In seguito ad una manovra a tenaglia svolta da alcune formazioni di carri armati germanici sull'ala sinistra dello stesso settore, un gruppo di forze sovietiche veniva accerchiato ed annientato. Nello stesso tempo le truppe tedesche sventavano un tentativo di accerchiamento compiuto a sua volta dal nemico. E la lotta si estende sempre su ampio fronte.

Nel settore di Orel

Nei tratti sud-occidentale, occidentale e nord-occidentale di Orel si sono svolti anche ieri duri combattimenti. Il nemico, perduta ormai la speranza di realizzare l'accerchiamento di ingenti gruppi di forze tedesche, si sfogava con un rabbioso attacco frontale che rimaneva però privo di qualsiasi successo. Contro lo schieramento tedesco all'occidente ed a sud di Viasma, nella zona di Kirow e in quella di Jarsewo, i bolscevichi facevano affluire anche ieri formazioni fresche di fanteria e carri armati che, appoggiate da intenso fuoco di artiglieria, cercavano di sfondare ad ogni costo la linea dei difensori. Soltanto in tre parti del vasto schieramento il nemico riusciva, a prezzo di gravi perdite di sangue, a respingere le forze dei difensori. In pronti contrattacchi, le truppe tedesche ristabilivano la situazione ed annientavano i reparti sovietici che erano riusciti ad operare una penetrazione.

Nel settore della testa di ponte del Kuban e sul Mius le operazioni di carattere locale svolte dalle truppe germaniche venivano coronate da successo.

Dai vari altri settori del fronte non si segnala attività degna di nota.

Numerosi aerei perduti dagli americani in un'incursione diurna sulla Germania

Berlino, giovedì sera.

Durante la giornata di ieri, poderose formazioni di bombardieri degli Stati Uniti, favoriti da densa cortina di nubi, hanno attaccato il territorio della Germania. L'attacco è stato diretto essenzialmente contro i quartieri centrali della città di Bonn.

Le formazioni nemiche sono state avvistate prima ancora che raggiungessero la costa francese e affrontate dalla caccia germanica. Ne sono seguiti numerosi ed accaniti combattimenti aerei sopra le nubi. Non si hanno ancora particolari precisi, ma risulta fin d'ora che le formazioni aeree americane hanno subito elevate perdite.

In una nostra base aerea insulare

Apparecchi pronti per il volo

LA TURBINOSA VITA DI TERESA GUICCIOLI

Il ritorno all'ovile

IX

Mentre a Genova, nella sua camera, Lord Byron curvo sul tavolo, esaminava una gran carta geografica della Grecia, entrò il cameriere ad annunciargli che un ufficiale desiderava vederlo.

— Il suo nome?

— Del-Strilla, se ho ben capito.

— Sì è lui. L'aspettavo.

Cinque minuti dopo il giovane ufficiale apparve sulla porta.

— Vi ho scritto — disse Byron — pregandovi di passare da me perchè desideravo che mi informaste sulla situazione della Grecia.

— Sono tornato da pochissimi giorni.

— Appunto, e avendolo saputo vi ho subito cercato.

— Mi combattuto laggiù dal '21, sotto le bandiere degli insorti.

Allora un cumulo di interrogazioni lo investì. Il poeta parlava non al impetuosa foga che l'altro poteva a malapena seguirne il corso delle idee. Quando le infinite domande ebbero l'una dopo l'altra ricevuta risposta, fra i due s'era determinata una identità di vedute che li affratellava.

Teresa quella mattina attese invano l'amante che aveva trattenuto a colazione il Del-Strilla per arricchirsi ancora più di notizie. A un certo punto gli troncò la parola chiedendo a bruciapelo:

— Voi credete che la mia presenza potrebbe essere utile laggiù? Che i greci mi vedrebbero con piacere?

L'altro restò interdetto. Non avrebbe mai pensato che Byron potesse mutare l'esistenza piacevole che conduceva con una vita piena di privazioni, di inquietudini e di pericoli. Ma tuttavia non esitò a rispondergli:

— Sono convinto, mio lord, che la vostra presenza sarebbe per i greci una benedizione. Nessuno più di voi è degno di lavorare ad una rigenerazione che i vostri scritti hanno già in parte iniziato.

— Bene, allora supplico che il mio progetto non duri solo da oggi. E' molto tempo lo vado accarezzando. Ho delle ragioni personalissime per allontanarmi dall'Italia. Adesso che mi avete largamente illustrato lo stato delle cose non esito più. Ciò che importa è di potermi rendere utile.

— Ve lo posso garantire.

— In parecchie notti — continuò il poeta — dormo sonni agitati. Mi vedo continuamente alla testa degli insorti, a fianco dei loro intrepidi capi, che combattono i turchi senza tregua. Il mio sogno sia per realizzarsi e ne sono felice. Partirò.

Per sempre abbandonata

Teresa ignorava completamente i progetti di Byron. Ma partecipe di ogni sua idea, animata dalla stessa sete avventurosa era il giovane Pietro Gamba, deciso a seguire Fumico sino in fondo. Erano passati due mesi dal colloquio col Del-Strilla quando mercante il distacco. Si disse alla contessa che si trattava di una partenza temporanea per studiare il movimento politico, ed essa credette o finse di credere per soffocare il desolato patimento dell'addio. Ma da tempo sentiva che la situazione incerta e vagabonda non poteva durare e che ogni passione ha il suo cielo fatale. Troppi avvenimenti avevano contribuito a spegnere le speranze in un imminente futuro. Non ultima ragione il fatto finanziario, perchè lo scarso assegno maritale non bastava a sopperire alle sue aspirazioni di ricchezza e la condannava ad una vita di misere limitazioni e di umilianti risparmio.

Il 14 luglio 1823, abbracciati nel porto di Genova il fratello e l'amante, la contessa si vide per sempre abbandonata. Capì che era arrivata la fatale ora del risveglio, che il lungo sogno era finito, e bisognava freddamente incamminarsi verso la realtà. Non era donna da perdersi, e col marito non aveva mai troncato completamente i rapporti epistolari. Con sottile scaltrezza femminile studiò il suo nuovo piano e tese i fili d'una rete che al momento giusto avrebbe serrato con ferma mano.

Sbarcato a Cefalonia, che, dopo il trattato di pace del '15, era sotto il protettorato inglese, Byron fece equipaggiare due navigli tantoi perchè recarsi a Missolunghi dove lo attendevano gli insorti. Largamente provvisto di denaro, non avrebbe lesinato qualora si fossero decisi a riprendere le armi. Aveva già elargito quattromila sterline oltre a molte distribuzioni parziali e ci era dichiarato pronto a fare un altro considerevole versamento. I due navigli partirono. Ma all'altezza di Zante vennero assaliti dai corsari turchi. La prima nave sulla quale era lui, riuscì a fuggire e salvarsi, ma la seconda che portava Pietro Gamba, fu presa e i prigionieri furono condotti a Patrasso davanti a Yussuf Pascià. Grazie al sangue freddo del Gamba che reclamò altamente il privilegio che gli accordava la bandiera inglese, il capo musulmano s'impaurì, ridiede loro la libertà e il permesso di sbarcare a Missolunghi. E là, con una solenne cerimonia,

Il giuramento di Lord Byron

lord Byron fece alto giuramento per la vita e per la morte di legare le sue sorti alla classica terra delle arti, fonte del genio, soggiorno degli Dei, culla della poesia.

Una bianca figura...

Quando Alessandro Guiccioli seppe che quel pazzo sentimento che gli aveva rovinato l'esistenza era partito per liberare la Grecia dai Turchi, si sentì a sua volta liberato. Lo scandalo finiva e Teresa, l'incosciente Teresa, pagava il fio dei suoi colpi di testa. Pure, l'immagine della giovane moglie s'affacciava di continuo nel pensiero del vecchio, come un'umiliante tentazione che turbava i mai sopiti sensi al ricordo di quel corpo morbido e procace che gli aveva dato tanti brividi di inesausto desiderio. Quasi senza confessarselo aspettava di giorno in giorno che da Genova, l'abbandonata si lanciasse viva, riaprisse sia pure vagamente la possibilità di un incontro, preludio ad un perdono. Al desiderio richiamo delle tardi ravvedute, egli avrebbe da principio opposto la barbara freddezza del disinteresse e l'orgoglio di dominio sugli altri e su se stesso avrebbe uscito ancora una volta vittorioso. Poi chissà, mutando nuovi patti, avrebbe ripreso la casa deserta e l'erede.

Ma s'ingannò. Trascorse un mese senza che da Teresa, che pure regolarmente gli scriveva, giungesse alcuna lettera. I segreti informatori del conte, a sua richiesta, gli davano notizie che dal giorno della partenza di lord Byron e di Pietro Gamba, nessuno aveva più visto la signora. Dalla piccola villa dove abitavo col padre dilagava in determinate ore il suono di un pianoforte e solo a notte alta, talvolta, una bianca figura usciva e si avviava alla spiaggia a contemplare il mare.

Ad un certo momento Guiccioli pensò persino di fare un viaggio a Genova, ma l'idea di essere lui a muovere il primo passo, lo trattenne. Preferì mandare poche righe dicendo che se c'era bisogno di aiuto o di consiglio, disponessero di lui. Attese una risposta che non venne, e già stava rassegnandosi alla rinuncia, quando un pomeriggio, mentre saliva in vettura per recarsi a Faenza, avvenne sentendosi chiamare:

— Alessandro!

— Teresa!

— Ho bisogno di parlarvi.

— Sono ai vostri ordini. Entrate nello studio e vi raggiungo.

Il legame è spezzato

Sobriamente vestita, ma splendente di bellezza, una bellezza un poco stanca e languida, soffusa d'un pallore di mestizia, nella severa stanza tappezzata di libri, Teresa sopportava in apparenza turbata, ma nell'intimo suo oramai certa che il ben calcolato piano si sarebbe concluso come voleva e che lo scultore aurito era in sua mano.

— Mio adorabile amico — cominciò con un soffio di voce — voi sarete stupito di vedermi qui. Ma la vostra ultima cara lettera mi decise a fare il viaggio, perchè mi sarebbe riuscita impossibile per iscritto esprimervi i miei nuovi sentimenti. Lunghe meditazioni mi hanno illuminata e ridato la coscienza del mio stato. Infelicissimo stato che ha una sola via di salvezza: la fede religiosa.

Ciò detto s'abbattè esausta su una poltrona, come affranta dallo sforzo del parlare. Il conte mosso un passo per soccorrerla, ma nell'attimo si pentì e rimase fermo.

— La fede religiosa?... Che significa? — chiese.

— Quando voi ottenuto quell'ordine da Roma che mi imponeva di non abbandonare la casa di mio padre a meno di non dover scegliere tra un ritorno con voi o la clausura d'un convento, sono partita da Filetto per seguire i miei poveri esiliati. Come sempre ho sbagliato. Fino da allora dovevo capire che soltanto il chiostro poteva redimermi dalle colpe, elevando il mio spirito nella divina contemplazione di Dio che mondasse i peccatori. Nuove amarezze s'aggiunsero al costante dolore di averti perduto. Voi sapete che mio fratello Pietro...

— Sì, lo so.

— Quel figliolo rappresentava per me l'ultima ragione d'attaccamento alla famiglia. Il legame è spezzato. Dove trovar salvezza se non nella pace d'un convento? Là dalle Canossiane di Faenza dove trascorsi la mia prima giovinezza, dalla cui grata uscii per passare sotto la vostra, la tornerò a chiudermi per sempre. Ma prima di aprire ho voluto vederti per chiederti perdono del male che vi ho fatto e pregarmi umilmente in ginocchio a baciarti le mani.

Il perdono del marito

Più che ascoltarla, il conte la guardava estasiato. Un nuovo fascino emanava da quella Maddalena accasciata a terra, la testa china fra le mani, il volto rivorato d'un pianto purificatore. E in un impeto di fremente desiderio la sollevò, la strinse a sè fino a sentirne il seno palpitante premuto sul suo petto, e dolcemente pronunciò le parole che Teresa aspettava a conclusione del suo perfido giuoco di sfrenata rinuncia.

— Teresa — disse — io vi offro un'altra strada.

— Quale?

— Quella della mia casa.

— Non mi sono più degna.

— Se il vostro pentimento è sincero, se veramente avete orrore del passato, se ancora esiste in voi un sentimento d'affetto verso me, cancelliamo ogni colpa e cerchiamo nel futuro la dolcezza del vivere uniti.

— Lasciatemi partire... Non merito perdono...

— Ho tanto patito la vostra lontananza. Vi ho pensato sempre, desiderandovi più che mai. La mia rude fierezza mi ha impedito di dirvelo, ma il divulo non è una gran liberazione. Sento il tuo piccolo cuore palpare contro il mio, il tuo alito fresco sfiorare la mia bocca, e dimentico tutto nel tuo bacio.

— Mio adorabile sposo...

— Tormento e gioia mia...

Giuseppe Adami

(Continua)

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Rimasti di lavoratori "Fiat" partiti stamane per il Centro di sfollamento di Frassinetto

Si comunica che stamane il quarto contingente di bimbi dei lavoratori Fiat, è partito per il Centro di sfollamento istituito dalla grande azienda torinese in uno dei nuovissimi collegi appositamente allestiti in questi ultimi tempi. Il collegio di Frassinetto, in provincia di Aosta, dove sono stati avviati i bimbi, è una delle ultime creazioni assistenziali della Fiat e va ad aggiungersi alla meravigliosa collana di collegi e colonie che ormai costituiscono vanto non solo per il nome Fiat ma per la nostra città stessa. In questo collegio verranno ospitati i bimbi piccolissimi, quelli della prima classe elementare, e per tale ragione tutti gli impianti e le attrezzature sono stati adeguati a questa particolarità. I bimbi adunati presso la direzione dei Collegi Fiat, in via Carlo Alberto, nelle prime ore del mattino, hanno raggiunto Frassinetto a mezzo di autonesi appositamente predisposti; a salutare i piccoli partenti erano convenuti l'avv. Giuglini della Direzione Generale Fiat ed i dirigenti dei collegi e della Mutua Operai Fiat. Alla partenza i familiari e gli operai presenti hanno avuto modo di esprimere in forma tangibile la loro riconoscenza alla Fiat per quanto viene attuato in loro favore ed in particolare per i loro figli.

Nove condanne al Tribunale di guerra

Il Tribunale di guerra di Torino ha condannato per direttissima altri cinque contravventori al coprifuoco ad un anno di reclusione. Altri quattro individui sono stati condannati per furto e ricettazione a pene varianti da 6 mesi a 3 anni di reclusione. *(Stefani).*

Distribuzione di patate ai pubblici esercizi

L'Ufficio del Commercianti Ufficio distribuzione) comunica che nel giorno di venerdì 13 corr. ha inizio una nuova distribuzione di patate ai pubblici esercizi (ristoranti e trattorie) in ragione di kg. 8 per coperto. Gli interessati dovranno pertanto provvedere a ritirare la derrata loro spettante presso le seguenti ditte grossiste del Mercato Ortofrutticolo: Bernardone Fratelli, Carasso Luigi, Casina Giuseppe, Cibrario Fratelli, Chiu Antonio, Guerdo Bartolomeo. Per il ritiro gli esercizi interessati sono tenuti a presentare la tessera rosa del Corporazione comprovante il numero dei coperti ed il libretto per le patate rilasciato dall'Ufficio distribuzione dal quale i grossisti distributori preleveranno il tagliando numero 21.

Verificazione periodica pesi e misure

Si avvertono gli interessati che la verificazione periodica pesi e misure presso la regolarmente presso il R. Ufficio Metrico di via Peterano 7 angolo via L. Bassi. Dal 30 luglio u. s. sono scaduti i termini per gli utenti del Comune di Torino dalla lettera A alla lettera G. I rimanenti sono pertanto invitati ad ottemperare al più presto alla verificazione suddetta a scanso delle gravi penalità stabilite dal C. P.

Gli utenti devono presentarsi con l'avviso rimesso loro dal Municipio di Torino, e qualora non l'avessero ricevuto possono richiederlo alla Divisione Municipale Imposte e Tasse, servizio pesi e misure, via Corte d'Appello 14.

STATO CIVILE

11 Agosto 1943

NATI 12
MORTI 20
MATRIMONI 12

Nascite: Cavalli v. Maximilien, s. 37, da Venezia, casalinga. v. Stampatori 3 - Bevan-Rosa Benjamin m. Levis-Tavistock, s. 80, da Alpedo, casalinga, c. Sant'Agostino 57 - Giuseppa Chiarina di Antonio, m. 11, da Monte Mitour, v. Borgone 63 - Mira Felice fu Paolo, s. 56, da Santhià, muratore, c. Vittorio Emanuele 30 - Bella Veronica di Marcello, s. 12, da Torino, scolara, c. R. Parco 7 - Bella Caterina di Marcello, s. 19, da Torino, scolara, c. R. Parco 7 - Rosmondo Pietro fu Giuseppe, s. 54, da Asigliano Vercelli, muratore, Monte Cappuccini - Zaccaro Antonio di Giovanni, s. 20, da Nuova Palestina, negoziante, Monte Cappuccini - Mirco Antonia di Ferdinando, s. 20, da Casle Magnone, operaia, c. Vittorio Cesare 17 - Mida Angela m. Musso, s. 65, da Baluggia, casalinga, v. Montegrappa 30 - Solero Cesare di Giuseppe, s. 13, da Torino, scolaro, Cso Moncalieri - Zocco Antonio fu Matteo, s. 77, da Demezzagnana, pensionato, Osp. Cottolengo - Argentiano Giovanni fu Virgilio, s. 62, da Mercenigo, invalido, Osp. Cottolengo - Verraro Emma ved. Rivella, s. 61, da Rivoli, sarta, Osp. Cottolengo - Lisella Maria, s. 31, da Lione, casalinga, Osp. Mauriziano - Borgna Luigi di Felice, s. 29, da Torino, Osp. Infantile - Grassi Umberto fu Michele, s. 52, da Livorno, marescialle R. C., Osp. Militare - Montagnana Davide fu Giovanni Batt., s. 55, da Carrosio, muratore, Ass. Martini - Turletti Ermenegilda v. Romagnoli, s. 80, da Savigliano, insegnante, Ist. Valsalice.

Un carabiniere racconta come scoppiò una bomba a 5 metri dalla sua garitta

Durante l'ultima incursione aerea

Nella vita di un uomo c'è sempre un avvenimento che lascia più degli altri un'impronta eccezionale. Uno di quei ricordi che mai più si cancellano e che, narrati agli amici, destano sempre vivo interesse. Un incontro, un incidente qualsiasi insomma che fa rimanere perplessi ogni qual volta si ripensa all'ultimo luogo ove è stato pallone assoluto della nostra esistenza. E questi avvenimenti aumentano in modo impressionante quando, come accade da tre anni, con lo stato di guerra e le conseguenti, terribili operazioni terrestri ed aeree sono più facili ad accadere.

Una di queste avventure è accaduta durante l'ultimo bombardamento, ad un giovane militi della Benemerita, ed un appuntato dei carabinieri di guardia in piazza Carlina, rischiano in una quelle garitte in cemento armato, a forma ogivale, che sono collocate nei punti più esposti. Una parete di pochi centimetri, una portella di ferro e quattro feritoie all'altezza degli occhi, per aver facilitata la sorveglianza. Al suono delle sirene il designato sece omaito di moschetto, entrò nel suo piccolo fortilizio ed ha agio di vedere quanto accade, non soltanto in cielo, ma attorno a lui e dare l'allarme se qualcosa di eccezionale accada. Questo ha fatto l'appuntato sabato scorso notte, dopo di aver richiuso e sprangato di dentro, l'usciolo in robusta lastra di ferro.

Verso ora la prima volta che egli «monta» tale eccezionale guardia per cui senza ben aprirgli gli occhi ed orecchi a ciò che stava per accadere. Fu così — come ha narrato ai suoi compagni — che udì i primi spari della contraerea poi scorse, attraverso le feritoie, una luce tremendamente accecante, i bengalesi, in numero incalcolabile, rovesciati ondate di luce. E, finalmente, il rombare significativo degli apparecchi nemici, lassù, lassù, molto in alto nel cielo.

Ma il giovane appuntato non aveva paura. Lo ha dichiarato con semplicità. Seppure era solo, solo mentre tutta la città armai rivibrava ai tremendi colpi antiaerei e dello bombe Nettuno, nessuno attacca. Tutti i compagni nel sicuro rifugio. Una solitudine, nel concerto infernale, da fare accapponare la pelle. Ma accadì improvvisamente un sibilo immediatamente accompagnato da altri. Forti, distinti, differenti. Il classico miagolio, aumentato in maniera impressionante, proprio sopra la testa. Per pochi secondi lunghi come un'eternità. E poi, e poi un assordante colpo, anzi due scoppi tremendi mentre una sciabolata di vento, da mozzare il respiro, gli sferzava il volto.

Tutto è nulla. A cinque metri una bomba, a neve un'altra, proprio in piazza Carlina, ai piedi del monumento a Cavour, erano scoppiate quasi simultaneamente. Ciò che sia accaduto dopo il giovane appuntato non dice più con esattezza. Si è palpato: tutto intatto! Nemmeno una scalfittura. Soltanto nelle orecchie, tamponate, un ronzio uguale, uniforme, e dopo lunghi minuti, i vicinanti attorno ansiosi, incuriositi. La garitta di cemento aveva resistito meravigliosamente. Più sicura di un rifugio puntellato. Più semplice di tutte le costruzioni guerresche. Le consolidate compiute dopo i bombardamento hanno accertato che le due bombe, cadute a pochi passi dalla garitta, erano fra le più potenti usate dal nemico nei suoi bombardamenti terroristici.

Le solite percosse per futili motivi

Il stato ieri medicato all'ospedale della Misericordia, per ferite varie giudicate guaribili in 7 giorni salvo complicazioni, tale Gai Bartolomeo, d'anni 37, abitante in via Michelangelo 18. Il Gai ha dichiarato di essere stato percosso da uno sconosciuto col quale, poco prima, era venuto a diverbio per futili motivi.

All'Antamista Martini è stato invece medicato, per ferite al cuoio capelluto giudicate guaribili in 10 giorni, l'operaio Pietro Bassano di G. B., di anni 44, abitante in via Spoleto 24, che era stato percosso dal compagno di lavoro Nicolai Bianco col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Torinese travolto a Savona da un autocarro

Di telefonano da Savona:

Mentre attraversava una via cittadina il torinese Mario Tovetti veniva investito da un autocarro e restato gravemente ferito. Nell'incidente il Tovetti riportò la commozione cerebrale ed escoriazioni in diverse parti del corpo in conseguenza delle quali è stato ricoverato all'ospedale per le urgenti cure del caso.

Un furto riuscito e un altro andato a monte

Certamente Rustichelli Pietro di Carlo, abitante in strada Bellacomba 60, doveva avere un bisogno impellente di un paio di scarpe. Ma se ne volle provvedere con un mezzo illecito; infatti egli pensò di rubarle a certo Gobbo Pietro Serpreso, fu però arrestato dagli agenti del Commissariato Borgo Dora.

Ad Enrico Quaranta di Giovanni, nato il 6 giugno 1886 e Chierese, l'impresa infausa che sopra in animo di compiere andò invece totalmente a male. Egli fu infatti arrestato dagli agenti del Commissariato Monviso per tentato furto di cavo telefonico in danno del Sindacati dell'Industria.

Denunciato per un furto di 5000 lire

Cagnasso Filippo Secondo, pericoloso pregiudicato tuttora irreperibile, è stato denunciato alla locale Procura del Re Imperatore per furto di 5000 lire in danno di Manassero Giovanni.

Le ordinanze ministeriali per i trasferimenti dei maestri

Il R. Provveditore agli Studi comunica che all'albo dell'Ufficio, con accesso da via Mario Gioda 16, sono pubblicate le nuove ordinanze ministeriali relative ai trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1943-44 e al conferimento delle supplenze nelle scuole elementari.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.: **Ansel Vittorio**, tipografo, Gaeta Vola, sarta.

Barbiglio Giovanni, meccanico, Reglo Angela, operaia.

Bertero Giacomo, sottufficiale, Trieste Rosa.

Binello Angelo, autista, Ciamona Rosa, impiegata.

Borsai Raimondo, impiegato, Ristagno Teresa, impiegata.

D'Agostino Ferdinando, operaio, Combachio Ernesta, operaia.

Carrone Francesco, industriale, Selmondo Teresa.

Ciarnelli Luigi, impiegato, Perugia Lidia, impiegata.

Milani Adolfo, meccanico, Camerano Maria, archivista.

Pistoni Orazio, studente, Pavese Alfredo, studentessa.

Rattinotta Mario, tagliatore pellicria, Gambino Cecilia, impieg.

Trucchi Giuseppe, telegrafo, Fogagnolli Luisa, cucitrice.

Sono nati

Nacque denunciati l'11 corr.: Biscardi Roberto, Gilia Giuseppe, Ferraris Franca, Bruzzi Giuseppina, Tibaldi Giuseppe, Gubernati Gianfranco, Masserano Felice, Arietti Luciana, Viraco Vittorio.

Tre anni di carcere a due fratelli ladri

Alessandria, giovedì sera.

I fratelli Luigi e Carlo Bottaro, pregiudicati, rubavano la notte del 21 dicembre scorso 29 capi di pollame alla contadina Luigia Scolti; costei aveva dato l'allarme della sua stalla, come già altre volte, al Luigi Bottaro quella stessa stalla, rimanendolo una brava persona. Invece è risultato che i predetti fratelli effettivamente, col concorso di due giovinetti, avevano consumato il furto per un danno di lire 3000. Il Tribunale di Alessandria li ha ora condannati a tre anni di reclusione e lire 2000 di multa.

Macellazione illecita

ALESSANDRIA. — I carabinieri hanno arrestato l'impiegato Natale Rollino, di 22 anni, da Castelnuovo Bormida, sorpreso a trasportare in triciclo un vitello morto e che intendeva macellare clandestinamente. A piede libero è stato denunciato per lo stesso reato l'agricoltore Pietro Bolbio, da Castelspina, che aveva venduto il vitello.

4000 sigarette

ALESSANDRIA. — Sono state sequestrate in treno al fabbro Mario Maugeri, di 36 anni, da Catania, 4000 sigarette A. O. I. illecitamente accaparrate.

Gesto onesto

CALUSO. — Il ragazzo Mario Lenci di Ritore, appartenente a modestissima famiglia operaia, rinvenuta una cospicua somma e si affrettava a consegnarla all'ufficio comunale. Il Podestà lo ha elogiato.

Caduto o avvelenamento?

La misteriosa morte di un bambino

Biella, giovedì sera.

Viva impressione ha suscitato nel vicino Comune di S. Paolo Cervo l'improvviso decesso del settenne Mario d'Ambrosio. Il bambino, mentre stava giocando con un fratello, veniva improvvisamente colpito da atroci dolori al capo ed al ventre. Trasportato d'urgenza a casa, quivi, malgrado ogni più premurosa cura decedeva. Non è stata ancora accertata la causa della sua morte. I sanitari gli hanno riscontrato varie abrasioni all'epitelio esterno, alle gote ed alla regione dietro, probabilmente dovute ad una caduta che gli avrebbe prodotto una forte commozione viscerale, ma è altresì probabile che la morte del d'Ambrosio sia dovuta alla ingestione di sostanze velenose, essendo poco prima i due fratelli recatisi a raccogliere nocciole.

11 denunce e 1286 uova sequestrate

Mondovì, giovedì sera.

La squadra volante della polizia annonaria ha operato ieri un'altra retata di speculatori a Pogliola, Vicoforte e a Villanova Mondovì. Sono stati sorpresi e denunziati tali Battisi Agnese, Elisa, Giorgio, Pusto Antonio, Boducci Maria, Calcagno Maria, Magri Elvira, Volpini Gino, Sopi Ersilia e i tre fratelli Ferdinando, Virginio e Giovanni Biso, tutti della provincia di Genova. La merce in loro possesso, che comprendeva 1286 uova e 230 chili di generi razionati, è stata sequestrata e inviata all'ammasso.

Le gambe fratturate

MONDOVI'. — Diretto alla nostra città, il carrettiere Giovanni Tomatis abitante in regione Fontanone di Frabosa Soprana, dormiva sul carro, al una curva il cavallo scivolava e rotolava lungo una scarpata trascinando carro e conducente. Il Tomatis ha riportato la frattura di entrambe le gambe.

Un incendio

FOSSANO. — Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme elevatesi notevolmente nella casa del geometra Giuseppe Barale, in via Mercato Bovino, investissero fabbricati adiacenti; i danni causati ai soggiorno sulle 50 mila lire coperte da assicurazione.

Travolto da un'automobile

SAVIGLIANO. — E' stato trasportato all'locale ospedale tale Domenico Corio di anni 61, da Villafalletto che è stato investito e travolto da un'auto rimasta sconosciuta sulla strada Saviglisno-Cuneo. Il Corio, che presentava oltre a parecchie fratture cutanee, alcune ferite contuse al capo, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Dava notizie dei figli dispersi

Due famiglie giocate da un ignobile truffatore

Casale, giovedì sera.

E' stato arrestato a Valenza Po il pregiudicato Mario Marchisio, da Venezuela, quale autore di truffe continuate nei confronti di Luigi Castellano e Angiolina Viale, da Vignale. Il Marchini si era presentato in casa delle predette persone assicurando che avrebbe fornito notizie dei figli dispersi sul fronte russo, dietro compenso piuttosto elevato. Dopo qualche tempo, il Castellano e la Viale capirono di essere stati giocati e denunciarono il fatto.

Il pauroso capitombolo di un motociclista

Savona, giovedì sera.

Percorrendo in motocicletta la via Aurelia, il giovane Giovanni Caner di 20 anni, dimorante nella frazione stessa, causa una brusca sterzata compiva un pauroso capitombolo producendosi una vasta ferita alla regione frontale, al sopraciglio destro e al labbro superiore. E' stato ricoverato in condizioni preoccupanti essendosi manifestata anche la commozione cerebrale.

Durante l'ultima incursione aerea

Un velivolo a propulsione muscolare costruito da un capo-operaio

SULLE ORME DEL GRAN LEONARDO

Un tecnico, capo-operaio in un'officina, tale Luigi Rubatto, in conseguenza dello sfollamento ha sospeso la costruzione di un apparecchio per il volo a propulsione muscolare, ideato con concetti aerodinamici, e si è rivolto al colonnello Bongiovanni, un pioniere dell'aviazione, segretario della presidenza del Comitato Nazionale del V.U.M., per ottenere la possibilità di ultimare l'apparecchio.

Il Rubatto, ispirandosi ai concetti del gran Leonardo, il primo che ha affrontato — e se avesse disposto dei mezzi che la meccanica odierna offre certamente lo avrebbe risolto, nonostante le recise negazioni di tanti — il problema del volo mercè lo sforzo muscolare, ha pensato di utilizzare per la propulsione non solamente le gambe del pilota ma anche le braccia. Il pilota sta coricato bocconi sull'apparecchio e manovrando gli arti inferiori e superiori, sommando così lo sforzo di tutta la sua muscolatura, dovrebbe — negli intendimenti dell'inventore — riuscire a sostenere nell'aria l'apparecchio.

I comandi invece — avendo il pilota impegnate mani e piedi, vengono affidati ad una cuffia posta sulla testa del pilota, il quale muovendo il capo in alto e in basso, a destra e a sinistra, dovrebbe comandare ogni manovra.

Anche la trovata del Rubatto può, se non risolvere, almeno avvicinare la soluzione del problema a cui tanti studiosi e tecnici hanno rivolto la loro attenzione.

Il volo degli uccelli è ancor sempre quello a cui si ispirano i ricercatori della soluzione del volo a propulsione muscolare, ma il volo degli uccelli, al pari di quello degli insetti rimane ancor sempre avvolto in un profondo mistero. Le ricerche, gli studi, o anche il caso potranno forse da un momento all'altro chiarire il qual modo questi volatili riescano, spendendo proporzionalmente così poca energia a muoversi speditamente e sicuramente nell'aria. Gli apparecchi e battuta sbare sarebbero quindi i soli che si trovano sulla via che porta alla soluzione.

Le esperienze possono essere fatte con gli attuali aeromodelli di allanti, sostituendo all'elica due alette, che, pur concorrendo al mantenimento, producono un'azione propellente che mette in azione di partenza i piani fissi.

Vi è già tanto da studiare, da ricercare, da sperimentare, da provare, e soltanto per stabilire le variazioni di incidenza che le alette devono assumere (mediante apposito dispositivo elastico) a seconda delle varie velocità che il modello può raggiungere, sia in salita come in piano oppure in discesa, non solo i giovani, ma anche i superlecci avrebbero molto da elaborare e sbizzarrirsi.

Altrettanto dicasi per gli scatti, la frequenza, l'accelerazione della battuta diagonale in basso, rispetto all'inclinazione che deve assumere per l'innalzamento che viene determinato per effetto delle spinte dell'aria sul piano in traslazione, e più o meno rapidamente, a seconda della maggiore o minore velocità del velivolo, che è contemporaneamente sostenuto, anche alle minime velocità, che non consentirebbero il sostenimento se lo stesso volo fosse planeggiante e con le stesse ali fisse e ferme. Basterebbe osservare le diverse fasi di volo del passero che, pur potendo velocemente innalzarsi sulla verticale (cosa non consentita ad altri uccelli) non riesce tuttavia a planare anche con forti pendenze, senza battere le ali.

Quindi altro vasto campo per studi, ricerche, esperienze.

Seguendo la Cronaca

GENEROSA MANCIA

consegnando a *Costa Enrico*, via *F.lli Calandra* 17, borsa nella mattinata smarrita mercoledì a treno canavesano arrivo ore 18 P. 34193.

CASA DEL DISCO CETRA
via Principe Amedeo 1 ang. via Roma
Nuovi arrivi delle ultime canzoni di successo. Ritmi allegri-Tanghi-Boleri-Dischi sinfonici operistici.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La segretaria di papà
AMBROSIO: «Capitan Sparviero»
CORSO: «La figlia del mare»
Augustus Ragazza intraprendente
STATUTO: «Giacomo l'idealista»
(Marina Berti e Massimo Serato)
NAZIONALE: «La grande prova»
TORINO: «La vergine del lago»
COLOSSEO: «Il re si diverte»
ADUA: «Sorprese vagone letto»
SAVOIA 1.11.: «La voce del cuore»

PASSATEMPO

CARELLARIO A CHIAVE

NB. — Una volta disposte nello schema le parole proposte, si leggerà in senso verticale, nella colonna messa in evidenza, il motto proprio pubblicato il 12-8-43 da pag. IX.

1) Tanto fa la balza che salisce in pezzi la vittima
2) Cassio di nota attrice dalle schermo e come Delia
3) Mancanza di alimento
4) Complesso degli animali viventi nel fondo del mare
5) Il mondo che riaccoglie porta in sè pieno di poesia
6) Nome di Pellico, autore delle «Mie prigioni»
7) Semplente usato in chimica per i processi di distillazione
8) Il verbo che l'imbrogliona coniuga nel torbido (Tr.)
9) Segno astrologico
10) Scheletro del capo
11) Illustre romanziere francese dell'800, autore de «La commedia umana»

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

	M	O	D	E	R	I				
	O	R	O	S	I	Z				
	O	I	N	A	N	O				
	C	C	A	N	I	O				
	S		T	O	M	O				
	T	L	I	R	I	S				
	I	C	O	N	A	T				
	A	O	R	I	M	E				
	A	G	A	D	I	R				
	M	A	I	O	S	I				
	O	Z	I	O	A	A				

Parole incrociate

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	13	20	12
MILANO	21	30	33
ROMA	67	49	—

IL SOLE sorge domani venerdì 13 agosto (XXI-1405) alle ore 6,26; tramonta alle 20,40. — La LUNA spunta alle 19,48; tramonta alle 4,51.

L'OROSCOPO DEL 13. — Durante il mattino riceveremo notizie che ci faranno piacere e potremo scrivere delle lettere sotto il primo impulso. Il pomeriggio promette ore felici nelle nostre sentimentali.

MARIO SENATO

I SANTI DEL 13. — S. Ippolito e S. Cassiano martiri; il primo flagellato e poi fatto trascinare da cavalli, il secondo maestro di scuola, venne legato ignudo e centro di lui furono slanciati gli alunni che lo martirizzarono a luogo a colpi di stilo, egli è il protettore dei maestri. S. Eradegonda.

FUNZIONI DEL 13. — Maria Assunta: 17, nuova dell'Assunta. S. Francesco d'Assisi: 7 Messa e comunione del S. Cuore. S. Maria delle Nevi: 7,30 Messa in onore di S. Vincenzo Ferreri e benedizione infermi.

FIERE DEL 13. — Barlassina, Bergamasco, Monteiglio, Murazzano, Crevacuore.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 7 agosto. Firenze: 2 da 86; 29 da 77; 36 da 90; 90 da 37; 24 da 53; 66 da 52. Bari: 48 da 1293; 36 da 70; 49 da 65; 10 da 61; 65 da 59; 75 da 50. Milano: 77 da 37; 56 da 78; 18 da 66; 61 da 92; 4 da 60. Napoli: 33 da 118; 9 da 85; 53 da 76.

La notte è agolo sentemente spirava

Laura Gianoglio
ved. BERICOLA

Lo annunciano desolati i figli: **Matilde** e marito Prof. **A. Manzoni**, **Maria**, Dott. **Ludovico** e moglie **C. Moretti** e figli, **Teresa** e marito Ing. **E. Manzoni**, Dott. **Luigi** e parenti tutti.

La cara estinta è stata provvisoriamente tumulata in Nizza Monf, ove era sfollata e per suo desiderio la famiglia non prenderà il lutto. (16795

Quando manca la luce
Usate la nuova
LAMPADA per RIFUGI
ad accumulatori, che dà luce per più di 8 ore, è ricaricabile alle normali prese luce a casa Vostra; di limitato peso ed ingombro; a prezzo mite. Schiarimenti: «RAPPRESENTANZE E DEPOSITI», Via 23 Marzo 12 A Tel. 51-880 - Torino.

"CORBACCIO"
dall'Oglio, editore - Milano
DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE:
OPERE LIBERE
RASSEGNA DEL PENSIERO E DEL LAVORO
Comitato di Redazione:
ON. LUIGI GASPAROTTO - EDGARDO LONGONI
EUCARDIO MOMIGLIANO - ENRICO DALL'OGLIO
Con questa rassegna e con le altre sue edizioni, l'editore intende aprire le porte, come un tempo, alle forze intellettuali del Paese; e — cioè nel campo della rispettiva specifica competenza — giovani e meno giovani, noti e ancora ignoti, tutte le invita formalmente a collaborare, senza facili demolizioni e ingerenze denigratorie, ma nel quadro della obiettività e della documentazione, per la ricostruzione nazionale.
Il 1° quaderno è in preparazione, e uscirà in settembre. CONTERRA' SCRITTI DI: *Luigi Alessio, Lucilla Antonelli, Renzo Bianchi, Adriano Bocchini, Ernesto Bu